

Sottoscrizione per la stampa comunista: prima settimana 140 milioni

'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Programma delle Feste nazionali della stampa

La Segreteria del PCI nella sua ultima riunione ha esaminato il programma delle manifestazioni nazionali che avranno luogo nel corso della campagna della stampa 1973. A Venezia si svolgerà, dal 16 al 24 giugno, la Festa di apertura della campagna nazionale della stampa comunista. La Festa meridionale si terrà a Bari alla metà di ottobre. La Festa nazionale dell'Unità si svolgerà a Milano, dal 1° al 9 settembre.

Risoluzione della Direzione del PCI

Misure urgenti contro l'inflazione e il carovita

La Direzione del PCI denuncia l'allarmante aumento dei prezzi che per deliberata scelta del governo Andreotti-Malagò grava ogni giorno di più sui bilanci delle famiglie dei lavoratori e di tutti i cittadini. I deboli, inerti e precari salari di ripresa produttiva che si registrano in alcuni settori hanno alla base un intollerabile processo inflazionistico, il più grave che l'Italia abbia conosciuto dal dopoguerra. Esso inasprisce i mali strutturali del Paese e, mentre colpisce oggi duramente le condizioni della classe operaia, dei contadini, delle grandi masse meridionali, dei lavoratori e di ampi settori del ceto medio, prepara al tempo stesso per il prossimo futuro nuove e più profonde crisi.

Di fronte all'aumento del costo della vita e all'acuirsi di tutti i problemi delle masse, il Partito comunista concentra la propria azione in una lotta e in una iniziativa unitaria e in una mobilitazione popolare per imporre la tutela del potere di acquisto delle pensioni, dei salari, dei piccoli risparmi, dei piccoli risparmi. A questo fine esso indica precisi e concreti obiettivi immediati, rivendicazioni da sviluppare nell'ambito delle proposte di politica economica che da tempo il PCI ha avanzato per una ripresa economica generale, su una linea di sviluppo diversa, tale da sanare le ingiustizie sociali e gli squilibri gravi del Paese.

1) Occorre garantire un aumento dei redditi più bassi. Per questo è necessario elevare subito le pensioni sociali, cui vanno assicurati i benefici della scala mobile; rivedere i minimi di pensione delle categorie più disagiate e dei lavoratori autonomi; aumentare il livello degli assegni familiari; aumentare i sussidi di disoccupazione; anticipare immediatamente le condizioni di maggiore favore che la riforma tributaria assicura, per ciò che riguarda le imposte dirette, ai salari e agli scaglioni di reddito più bassi.

2) Occorre assicurare, anche con misure di emergenza e con procedure straordinarie, i servizi sociali alle famiglie: asili-nido, scuole materne, scuole elementari nelle quali sia garantita la refezione gratuita, soggiorni estivi per l'infanzia e per gli anziani. A tal fine vanno rivendicati immediatamente stanziamenti dello Stato in modo da consentire ai comuni, alle province, alle regioni — sulla base di positive esperienze già fatte — di agire per soddisfare queste primarie e indivisibili esigenze civili sia utilizzando in modo nuovo vecchi strumenti (enti comunali di assistenza, enti di consumo) sia creando di nuovi. Immediati finanziamenti debbono essere rivendicati anche a favore degli Enti locali per garantire ai lavoratori trasporti urbani gratuiti, e ai pendolari trasporti extraurbani semigratuiti. Questo tipo di intervento che si iscrive nella grande scelta matura e necessaria, della priorità dei consumi sociali, non esclude, anzi esige — perché la spesa pubblica avvenga con criteri di efficienza — che sia portata a fondo la lotta contro i parassitismi, gli sprechi, le rendite, e che si intervenga nel meccanismo di formazione dei prezzi.

3) Per bloccare e rallentare l'ascesa dei prezzi il Partito comunista propone e rivendica: a) l'annullamento del-

l'IVA per taluni prodotti essenziali e la revisione dei meccanismi di applicazione di questa imposta che grava sui consumi, secondo le proposte già avanzate dai gruppi parlamentari comunisti, in modo collegato a un riesame dell'imposizione diretta e al controllo dei prezzi;

b) la pronta definizione di una nuova legge per il blocco degli affitti e per una riduzione degli affitti delle case popolari di proprietà pubblica; l'introduzione del blocco esteso anche agli edifici industriali delle piccole aziende;

c) il blocco di tutte le tariffe pubbliche, con una riduzione del 50 per cento del prezzo della elettricità e del gas per le più modeste utenze familiari;

d) la fissazione di prezzi controllati per il pane, il burro, il latte, lo zucchero con un meccanismo di garanzia per i redditi contadini. Occorre manovrare con decisione l'offerta di tali prodotti, utilizzando le leve del potere pubblico centrale e locale, per garantire il regolare rifornimento del mercato, ai prezzi fissati, e, in particolare, per garantire il rifornimento del pane comune. In direzione della riduzione dei prezzi vanno utilizzate le grandi possibilità di intervento delle aziende a partecipazione statale impegnate nel settore alimentare;

e) una massiccia importazione di carne di manzo attraverso l'ADMA, parallelamente alle importazioni di mangimi per favorire gli allevamenti nazionali e a misure in favore dei piccoli allevamenti e degli allevamenti bradi, collinari, montani.

Questi provvedimenti immediati vanno collegati a una politica che deve garantire:

1) un più diretto rapporto tra produzione e consumo dando il massimo sostegno sia alla cooperazione sia all'organizzazione dei dettaglianti per acquisti collettivi, nonché la possibilità di accesso diretto al mercato di consumo, senza formalità burocratiche, per i prodotti agricoli dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei coloni;

2) l'utilizzazione di tutti i poteri di controllo che la legge assegna ai comitati prezzi centrali e provinciali, per indagare sulla formazione dei prezzi industriali con particolare riferimento agli aumenti attuati dai gruppi monopolistici.

Occorre che l'azione del Comitato interministeriale per i prezzi — uso di tutti i poteri di controllo — sia collegata a opportune verifiche fiscali, siano democraticamente stimolati e controllati dai consigli regionali e comunali, nonché dai consigli di circoscrizione e di zona. Una tale azione è oggi essenziale per garantire che misure quali l'annullamento dell'IVA al consumo abbiano realmente effetto sui prezzi e non alimentino speculazioni. Insieme al controllo della concorrenza internazionale, anche al di fuori del MEC e dei contingenti, per contrastare la tendenza agli aumenti dei prezzi attuati dalle grandi concentrazioni sia pubbliche sia private.

Su questo complesso di misure e di rivendicazioni e sulle proposte autonomamente avanzate dalla Confederazione sindacale, dalle Regioni, dalle organizzazioni democratiche, la Direzione del Partito comunista italiano impegna l'iniziativa di tutti i militanti, ovunque essi operino.

LA DIREZIONE DEL PCI

I discorsi dei segretari generali del PCI e del PCF nella entusiasmante manifestazione di centomila cittadini a Bologna

APPELLO DI BERLINGUER E MARCHAIS alle forze progressiste dell'Europa occidentale per un continente unito, democratico e pacifico

Il segretario del PCI: « Perché si sviluppino distensione e collaborazione tra popoli liberi e sovrani, occorre che cadano definitivamente tutte le barriere e le pregiudiziali che hanno diviso per lunghi anni le forze democratiche e popolari » - Il segretario del PCF: « Consideriamo compito essenziale realizzare la parola d'ordine dei nostri partiti: il superamento e la dissoluzione dei blocchi militari, la realizzazione di un sistema di sicurezza collettiva »
Le visite e gli incontri del compagno Marchais alla Regione Emilia-Romagna, al Palazzo comunale, alla Federazione PCI e alla sede del nostro giornale



BOLOGNA — Una panoramica delle oltre centomila persone che hanno partecipato al comizio dei compagni Berlinguer e Marchais (foto Rodrigo Pais)

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12. La città ha vissuto ieri sera un momento indimenticabile: oltre centomila bolognesi hanno gremito Piazza Maggiore e le zone adiacenti per assistere alla grandiosa manifestazione organizzata dalla Federazione comunista, durante la quale hanno preso la parola il segretario del PCF, Georges Marchais, e il segretario del PCI, Enrico Berlinguer, che sono stati presentati ad una folla entusiasta dal segretario della Federazione comunista bolognese, Vincenzo Galetti.

Al termine del comizio, Marchais e Berlinguer si sono recati al sacro dei caduti partigiani in piazza Nettuno per deporre una corona a nome dei rispettivi partiti. La calorosa accoglienza dell'immensa folla che gremita Piazza Maggiore è stata riconfermata anche questa mattina al compagno Georges Marchais nei suoi incontri con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Federazione comunista bolognese e della Giunta regionale.

Marchais, che era accompagnato dalla moglie, dal responsabile della sezione esteri del PCI, Sergio Scgrs, da Lina Fibbi, del comitato centrale, e dal compagno Galetti, si è incontrato a Palazzo D'Accursio con il Sindaco di Bologna Renato Zangheri, e con la giunta Comunale. Nel rivolgergli il suo saluto, Zangheri ha illustrato all'ospite gli orientamenti della politica dell'amministrazione comunale e le scelte di fondo che la informano (dalla scuola al decennio).

(Segue a pagina 14)

A PAGINA 7 I DISCORSI DI BERLINGUER E MARCHAIS A BOLOGNA

PAG. 4

Primo contatto ufficiale del Vaticano con un esponente delle forze di liberazione vietnamite

Incontro tra Paolo VI e il rappresentante del Governo rivoluzionario del Sud-Vietnam

Il ministro Van Hieu (in Italia ospite del Comitato nazionale Italia-Vietnam) ha illustrato al Papa i sei punti del GRP per una piena applicazione degli accordi di Parigi — Paolo VI si pronuncia per il consolidamento della pace, della concordia e dell'indipendenza del Paese



ELLSBERG: « ORA FARO' PROCESSARE NIXON »

Appena la notizia dell'archiviazione del processo promosso contro di lui e contro Anthony Russo per le « fughe » di documenti segreti del Pentagono sull'aggressione al Vietnam, Daniel Ellsberg ha detto che intende far rivivere a giudizio Nixon ed ha aggiunto: « Siamo governati da una banda di criminali ». Per quanto riguarda i documenti segreti consegnati alla stampa ha detto: « Dovremmo dire la verità al popolo americano. Tony e io abbiamo fatto qualcosa di giusto nella nostra vita ». (Nella foto: Ellsberg e la moglie Patricia fotografati da amici subito dopo l'annuncio delle decisioni del ministro).

PAG. 10

Paolo VI ha ricevuto, ieri mattina in Vaticano, Nguyen Van Hieu, ministro di Stato e capo della delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam alle conversazioni di Parigi tra le due parti sud-vietnamite, che era accompagnato dal suo consigliere Le Van Lac. Il ministro Van Hieu è da venerdì in Italia, ospite del Comitato nazionale Italia-Vietnam. L'incontro in Vaticano, durato trenta minuti (il primo in forma ufficiale tra rappresentanti del GRP e il Papa), è stato definito molto importante dagli osservatori per l'interesse mostrato da Paolo VI per le proposte in sei punti del GRP (anche in vista del prossimo incontro tra Le Duc Tho e Kissinger a Parigi); proposte il cui testo il ministro Van Hieu aveva fatto in precedenza pervenire tramite mons. Agostino Casaroli con il quale aveva avuto un colloquio di oltre un'ora nel pomeriggio di venerdì nella sede della nunziatura apostolica di Roma.

Il Papa, però, conosceva già i termini del problema quando il ministro Van Hieu, nel riassumere i sei punti, ha precisato che per « cessare il fuoco effettivo » nel Vietnam il GRP intende la cessazione di tutte le attività militari, contatti tra i comandanti delle opposte unità, delimitazione delle zone controllate da ciascuna parte. La liberazione dei prigionieri deve essere totale e il GRP — ha sot-

tolinato Van Hieu — è disposto a rilasciare, senza condizioni, quelli che esso detiene, ma esige che l'amministrazione di Saigon faccia altrettanto.

Per libertà democratiche — ha proseguito Van Hieu — il GRP intende spostamento della popolazione e circolazione dei giornali tra le due zone, libera attività per le forze politiche di varia tendenza e per le confessioni religiose. Il GRP propone, infine, la formazione rapida di un consiglio nazionale di riconciliazione e di concordia nazionale, elezioni generali per la formazione di un'Assemblea costituente, regolamento del problema delle forze armate.

Alceste Saraceni (Segue a pagina 14)

Domani saranno decise le modalità

Si prepara lo sciopero generale di venerdì per la scuola

Una dichiarazione di Napolitano: « È un fatto di eccezionale portata che la totalità dei lavoratori sia impegnata a imporre con la lotta la soluzione di uno dei più gravi problemi della società »

Domani i sindacati nazionali di tutte le categorie decideranno i tempi e i modi dello sciopero generale di venerdì per la scuola. Per la prima volta in Italia tutti i lavoratori scendono in lotta a fianco dei 750 mila dipendenti scolastici, insegnanti e non insegnanti.

Sul valore di questo avvenimento, il compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione del PCI e responsabile della Sezione culturale ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Abbiamo già detto, ma dobbiamo oggi ripeterlo, con ancora maggior forza, che nessun governo si era mai comportato in modo così irresponsabile come il governo Andreotti nei confronti degli insegnanti e della scuola. L'improvviso, ingiustificabile rinvio dell'incontro di venerdì con i sindacati per il proseguimento e la conclusione della trattativa sui problemi che da oltre sei mesi, ormai, formano oggetto di un'aspra vertenza, rappresenta una prova di incoscienza e un gesto di provocazione senza precedenti. Altro che riportare l'ordine nella scuola! Il governo di centro-destra ha lasciato in tutti questi mesi andare ancora alla deriva la scuola italiana, ne ha aggravato tutte le tensioni, si è dimostrato incapace di risolvere qualsiasi problema, e minaccia ora di far concludere nel massimo l'anno scolastico. Stretto nella morsa delle sue contraddizioni e della sua impotenza, questo governo rappresenta — anche per un ordinato sviluppo democratico, su basi rinnovate, della vita della scuola — un ostacolo e un pericolo di cui è urgente sbarazzare il terreno. Le decisioni con cui la Federazione CGIL-CISL-UIL ha reagito alla violazione degli »

(Segue a pagina 14)

Stamane alle 10 manifestazione antifascista al Brancaccio

A PAGINA 8